



**fiori
diacciaio**

Formazione e Competitività delle Imprese Siciliane.

**“Per essere
competitivi
occorre porre
le imprese, i
lavoratori e chi
cerca lavoro
al centro della
formazione...”**

In questi giorni si parla dei fondi per la formazione da inserire in un emendamento alla Finanziaria dell'ARS e dell'importanza dei corsi di formazione professionale per lo sviluppo economico della Sicilia e la competitività delle imprese siciliane.

Anche il presidente di Confindustria Palermo si è inserito nel dibattito, sostenendo, in un'intervista rilasciata sul Giornale di Sicilia, che bisogna “trasformare la formazione da un sistema generalista ad un sistema che punti invece ad immettere ragazzi formati negli spazi reali del lavoro”(1).

Secondo Alessandro Albanese "per anni abbiamo buttato milioni di euro per formare innumerevoli quantità di persone con scarse possibilità di trovare un lavoro nell'immediato, mentre si poteva risparmiare concentrandosi su ciò che serviva veramente"(2).

In un'epoca, contrassegnata da numerosi mutamenti strutturali, coinvolgenti l'intera economia mondiale, le imprese siciliane sono a rischio di estinzione.

In uno scenario internazionale caratterizzato da pressioni concorrenziali difficili da gestire, le risorse intangibili e il capitale umano assumono un ruolo cruciale per la competitività e la sopravvivenza delle imprese.

Il vantaggio competitivo sempre più nasce dall'informazione, dalla

formazione e dalla creazione di nuova conoscenza.

Occorre, dunque, favorire la specializzazione delle competenze e promuovere un sistema ed una cultura di formazione continua delle risorse umane nelle imprese.

Le "competenze" riguardano il potenziale e la piena capacità di orientarsi in determinati campi.

Formare lavoratori "competenti" significa migliorare i membri di una squadra in grado di "competere", gareggiare e concorrere.

In questo processo di specializzazione, le imprese, i lavoratori e chi cerca lavoro devono essere messi al centro.

La formazione professionale in Sicilia, invece, non riesce ad essere né efficace né efficiente.

L'immagine che si ha è quella di una macchina parcheggiata, in folle e con le quattro frecce azionate.

Non bisogna rimettersi al volante e sperare nella solita spinta assistenziale per "ripartire a strappo" e vagare senza una meta precisa, consumando inutilmente carburante.

E' utile, questa volta, prima di ingranare la marcia e rimettersi in moto, munirsi di una mappa o di un navigatore satellitare, ricordandosi di far salire a bordo e condurre a destinazione i veri protagonisti del viaggio: le imprese, i lavoratori e chi cerca lavoro.

Ufficio Comunicazione

References

- 1) Salvo Ricco, "NON C'E' INTESA IMPRESA REGIONE" in *Giornale di Sicilia*, 15 Gennaio 2017.
- 2) *Idem*



"... e favorire la specializzazione delle competenze"